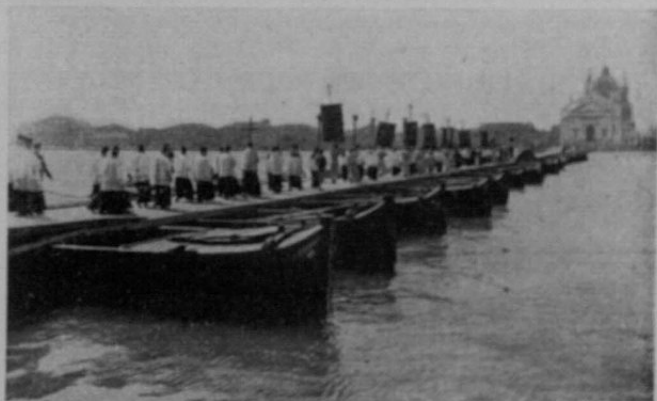


il vino ha dato calore alle anime. Continua fino alle due, alle tre di notte, e solo quando il cielo s'indora delle prime luci, il canale resta quasi spopolato di barche: i più prudenti si sono ritirati a casa, coloro che vogliono seguire la tradizione fino al proprio esaurimento, si sono spinti a stanche vogate a Lido, per assistere al levar del sole, a far il bagno, ed a ricominciare la festa diurna, nelle osterie dell'isola. A Lido s'incontrano con un'altra folla: di chi avendo rinunciato al baccanale notturno, ha voluto godere lo spettacolo dell'astro che sorge dalle onde azzurre: come se quello spettacolo non fosse visibile che quel giorno...

Ma ben diversa è la folla che dalle quattro della mattina s'è



La processione si avvia al Redentore

avviata verso il Redentore, sempre più densa, a ricomporre il nastro nero interminabile sul ponte. Sono i devoti, che crederebbero mancare ad un loro dovere, se non visitassero, al loro giorno, i tempi votivi. Il Redentore spalanca le sue porte a tutti, preparato splendidamente a festa dai frati, illuminato da infiniti ceri, portati in omaggio ed in voto. I frati aprono al popolo anche il convento, ed i buoni veneziani bevono coscienziosamente l'acqua fresca, ammirano la grotta di S. Francesco, percorrono i bei cortili francescani, per recarsi poi a visitare la *sagra* lungo le fondamenta, e nelle corti Grandi, dove vi sono per giunta *casotti* ed *altalene*. Alla mattina ha luogo la tradizionale processione, da san Marco al Redentore, nei ponti votivi: i sacerdoti delle *nove Congregazioni* si avviano al tempio cantando l'inno di ringraziamento. La cerimonia, ben lontana dalle magnificenze d'un tempo, è però sem-